

Parlare di Fagnano Romana senza inquadrare Fagnano nel quadro di un discorso più vasto della politica economica dei romani non ha senso.

Infatti uno dei fenomeni in cui si è esplicata l'opera di romanizzazione è senz'altro l'organizzazione del territorio attraverso la centuriazione che venne applicata su vasta scala verso la fine dell'età repubblicana (verso la fine del I° secolo A.C.) nell'Italia Settentrionale.

I romani erano arrivati in quella che loro chiamavano la Gallia Cisalpina prima della fine dell'età repubblicana.

Però l'opera di colonizzazione dell'Italia Settentrionale e in particolar modo di quella che loro chiamavano "Ager Mediolanensis" (terre milanesi) è avvenuta proprio nel I° secolo A.C. (Silla, Giulio Cesare, ecc.).

Quando i Romani sono arrivati qui hanno trovato delle popolazioni già insediate: erano le popolazioni galliche. Infatti non è stata pacifica la conquista del nostro territorio. Ci sono stati degli scontri e delle battaglie che sono finite con la resa di Como, Milano (capitale del territorio gallico) e di 28 oppida cioè città o villaggi fortificati.

Non abbiamo testimonianze archeologiche a Fagnano anteriori all'era cristiana; non ci sono testimonianze pre-romane. Cioè alla luce delle conoscenze attuali possiamo dire che Fagnano come insediamento non esisteva prima dei Romani.

Mentre in altre parti della valle Olona sono state trovate testimonianze archeologiche di carattere gallico (il centro più importante, Castelseprio, era un castelliere gallico) (altre testimonianze a Gallarate, Legnano;) a Fagnano niente, neanche un cocciolo.

Possiamo dire che Fagnano come insediamento è nato coi Romani.

Fagnano è legata sicuramente alla storia di Roma. Quando i Romani hanno preso possesso del nostro territorio lo hanno centuriato.

Lo scopo era quello di misurare con precisione il territorio dei

diversi municipi per assegnarlo o ai villaggi esistenti o in via di formazione, o al demanio statale o a privati.

Ci troviamo a Fagnano poi al confine fra due municipi importanti: Como e Milano.

Cos'era la centuriazione: consisteva nella stesura sul terreno di un'enorme numero di linee ora solo teoriche ora realmente costituite da strade principali o secondarie. Queste linee intersecandosi ad angolo retto secondo un modulo preciso delimitavano nell'insieme migliaia di appezzamenti detti centurie. Ogni centuria corrispondeva ad un quadrato con il lato di mt. 710 circa pari a 50 ettari circa di superficie (= 200 jugeri romani).

Queste centurie venivano poi ulteriormente divise in lotti più ristretti (campi = diviso 10) e tali appezzamenti divisi ancora in due in modo da avere due rettangoli di mt. 71 x 35; il campo allungato permetteva di girare meno volte l'aratro.

Tracce della centuriazione romana si possono riscontrare ancora oggi sulle carte topografiche in particolar modo in quelle del '700 del cosiddetto "catasto Teresiano"; e sul catasto teresiano queste linee che segnavano le centuriazioni vengono evidenziate da strade, straducole, sentieri, rogge, canali di scolo ed anche da confini comunali. Bisogna tener presente che i confini comunali che abbiamo oggi non sono gli stessi di 200 anni fa perchè i comuni oggi hanno superficie più estesa di allora.

I comuni più piccoli sono stati annessi ai più forti, più importanti. (es.: Gallarate, Arnate e Crenna erano comuni autonomi mentre oggi il comune è solo Gallarate).

Anche il territorio fagnanese presenta sulle vecchie carte ed in qualche caso anche sulle carte ancora in vigore oggi, l'incontrarsi di strade, viottoli, confini di proprietà che stando alla loro disposizione denunciano qualcosa che non è puramente casuale.

Questo reticolo (che poi vi mostrerò) è da ricondursi senz'altro alla centuriazione romana dei suoli; centuriazione romana che qui pare abbia avuto per punto di riferimento il corso dell'Olona.

Infatti una caratteristica della centuriazione nell'area milanese

è quella di avere le linee ortogonali orientate di 26° o 17° Nord-Nord Ovest. La ragione è questa: abbiamo detto che la ragione della centuriazione è quella dell'assegnazione di terra da dare da coltivare. Il terreno ha bisogno di acqua e siccome i corsi di acqua in Lombardia vanno tutti da nord verso sud sono stati presi a base per la centuriazione perchè da li si doveva trarre l'acqua per l'irrigazione.

Per quanto riguarda il territorio di Fagnano sembra che la centuriazione abbia interessato solo la pianura evidentemente perchè in pianura l'agricoltura è più facile.

Un'altra ragione è la configurazione geologica del terreno: non è uguale ovunque; le linee di centuriazione si arrestano infatti ai primi dossi Reissiani cioè dove inizia un terreno impermeabile (palude) non adatto all'agricoltura.

Il suolo di Fagnano era adatto alla coltivazione dei cereali perciò Fagnano divenne un insediamento a carattere prettamente agricolo.

Sulle sponde dell'Olona esistevano sentieri percorsi da pastori preistorici essendo zona di passaggio per recarsi a Castelseprio.

La prova dell'esistenza di questi sentieri è data dal ritrovamento di cocci di recipienti per latte e formaggi.

Ma i Romani si sono insediati sull'Olona da Castellanza a Cairate solo per farvi degli insediamenti agricoli.

Questi centri romani erano collegati da una strada vicinale (vici= insediamenti rurali) ma questa strada con la fondazione di Castelseprio (IV° sec.) quale base logistica e fortezza per le truppe dirette verso il Reno contro i Barbari acquista una grande importanza strategica perchè collega Milano, capitale dell'Impero Occidentale a Castelseprio e da qui il Nord Europa.

Fagnano prende il nome da FANIANES=fondo di Fanio o dei Fani (fondo= Vasta proprietà di un unico possessore) (Gens FANIA=famiglia dell'aristocrazia del Senato Romano).

Come Fagnano passa da fondo a VICUS?

Inizialmente nel fondo c'era un unico proprietario. Con l'avvento di più proprietari si ha il Vicus.

In Lombardia dominavano la quercia la quale dava le ghiande per l'allevamento dei suini (e questa era l'attività prevalente dei Galli che poi è passata ai Romani) e i vigneti.

I Romani portarono anche la produzione di grano che per loro era molto importante sia per il sostentamento dell'esercito che per le elargizioni ai nullatenenti dello stato.

Gli insediamenti nel nostro territorio iniziano a partire da Giulio Cesare ma le testimonianze più antiche sono del periodo di Ottaviano Augusto.

Il nostro territorio viene ceduto ai congedanti dell'esercito come premio o liquidazione dopo che erano state eliminate le ultime resistenze dei barbari sulle montagne della catena alpina.

La produzione di cereali (grano) non ebbe molta fortuna; non ha qui infatti la resa della pianura padana nelle zone della bassa. Sotto 30 cm. il nostro terreno è sabbioso e non ha sufficiente humus.

La coltivazione era basata sul sistema della rotazione biennale. Da noi un seme dava resa di 5 volte mentre nella pianura padana era la resa di 15 volte!

Poi Roma iniziò l'importazione di grano dalla Spagna e dal Nord Africa dove costava meno perchè la produzione era affidata a schiavi e non a liberi coloni.

La gente qui quindi cambiò tipo di coltura: dai cereali alla vite da noi mentre sul lago Maggiore e di Varese l'ulivo.

Per coltivare un vigneto occorrevano: 2 buoi, 26 schiavi, ecc. e dava una resa di 3.560 lt. di vino per ettaro; conveniva di più che il grano.

Il grano iniziale si riduce sempre di più e viene sostituito dall'orzo.

Altre colture: cavoli - rape - carote - cipolle - aglio - zucche - cocomeri - bietole.

Oltre ai vigneti c'erano anche i frutteti di: meli, fichi, peri, noci, ciliegi, peschi, sorbi.

Viene introdotta anche l'apicoltura in quanto il miele è l'unica sostanza dolcificante nota ai Romani.

Nei documenti del tempo (I° sec. D.C.) si parla anche di castagne di ottima qualità. Abbiamo l'introduzione razionale del castagneto (per esempio nella zona di Venegono).

Sui dossi collinari c'era il bosco costituito per la maggior parte da querce. C'erano anche il faggio (usato come legna da ardere), il frassino (usato per i manici degli attrezzi agricoli), l'olmo (usato per i pali dei vigneti e per gli aratri) e il pino silvestre tipico della brughiera (usato per costruire imbarcazioni per il guado e la navigazione dell'Olona).

Col passare del tempo fu ridotto il bosco per la necessità di legna per produrre carbone di legna che serviva per le fornaci di laterizi ed anche per ricavare nuovi terreni a pascolo.

Sul territorio erano presenti diverse fornaci; infatti resti di fornaci romane sono stati trovati a Fagnano località Fornaci, Bolladello, Cassano e Gornate.

In loco sono state trovate molte anfore vinarie.

Un'anfora vinaria aveva un contenuto di 26 litri circa. Il vino vi veniva travasato dopo la fermentazione tra maggio e luglio. Per evitare che continuasse a fermentare veniva filtrato e riscaldato.

I vini romani erano definiti "aspri" perciò loro li addolcivano con mosto concentrato e lo aromatizzavano con erbe, resine e fiori. Rimaneva in questo modo opaco e perciò veniva purificato con bianco d'uovo o filtrato con calce o gesso.

L'invecchiamento durava da 3-4 anni a 10 anni.

Perchè usavano le anfore e non le botti?

Le botti furono inventate nel I° secolo D.C. ed erano quindi una novità che doveva essere accettata col tempo ed erano anche molto costose. Vennero introdotte dapprima solo per i trasporti via terra mentre per i trasporti via mare e per la conservazione continuarono ancora a lungo ad usare le anfore.

Anche l'anfora per il vino era abbastanza costosa: costava 4 denari d'argento che erano pari alla paga di una settimana di un soldato romano.

C'è poi la lotta fra il latifondista e i piccoli e medi proprietari (Plinio il Vecchio dice che il latifondista rovina l'agricoltura perchè produce in modo estensivo e non intensivo).

I ricchi romani investono nelle terre acquistandole e dandole in affitto con rendite del 5% (era già una forma di capitalismo!).

I piccoli proprietari d'altro canto vendevano i terreni ai latifondisti perchè i loro terreni non rendevano, anche perchè era forte la concorrenza dei prodotti delle province, e andavano a vivere in città.

La necropoli di Fagnano cessa la sua vita all'epoca dei Flavi quando la gente abbandona la terra e se ne va.

La vita di Fagnano continua però non più con configurazione agricola ma perchè centro di passaggio che va acquistando sempre più importanza (l'attuale Via Cadorna era una strada romana).

Il nostro territorio in età imperiale non ha strade molto importanti. Le strade di I^a categoria avevano lastre larghe; quelle meno importanti erano fatte con ciotoli di fiume.

Le nostre strade romane erano di terra battuta con fondo sabbioso. In via Fiume a Fagnano c'è il sospetto che ci fosse una strada romana che portava all'Olona.

Nel 1600 in valle tra Fagnano e Bergoro vennero trovate delle tombe romane. Urne cinerarie con monete dell'epoca di Augusto.

In via Fiume nel 1971 vennero trovate tombe romane.

Erano delle anfore vinarie con le ceneri di morti (I^o sec. D.C.)

La tecnica per seppellire un morto era la seguente: veniva scavata una fossa dove si metteva una catasta di legna e sopra il morto; così le ceneri del morto non andavano disperse.

Fra i materiali ritrovati: la lucerna (che serviva per illuminare la via al morto), ampolle contenenti profumi usati per la sepoltura, e usate come lacrimatoi durante i funerali, falcetti, rasoi, oggetti che testimoniano l'apicoltura, la viticoltura e la tessitura e piatti di terracotta.

Per la datazione delle tombe importanti sono le monete e le forme degli oggetti ritrovati.

Le monete venivano messe sotto la lingua del morto sembra per pagare Caronte.

Perchè la necropoli romana era ubicata in Via Fiume? angolo Via Roma?

Perchè si è esaurita verso la fine del I° secolo?

Le necropoli erano sulle vie di comunicazione fuori dal centro abitato; la via romana saliva dall'Olona e passava di lì.

La scomparsa si deve ad un motivo politico: nel 69 si combatterono guerre civili nell'Italia Settentrionale (periodo dei 4 imperatori). Poi la crisi economica. Non abbiamo tombe a Fagnano oltre il II° secolo.

Sono state trovate poi in varie riprese monete di Massenzio e Diocleziano per via della strada che passando per Fagnano assume sempre più importanza per il collegamento con la romana CASTRUM SIBRIUM fortificazione difensiva sulla strada che collegata direttamente^{imp.} a Milano (centro dell'Impero d'Occidente) era anche base per la partenza delle legioni per l'oltralpe.

Poi nel III° secolo la crisi politica, economica, religiosa oltre a pestilenze e carestie fa sì che si svuotino le campagne. C'è poi un vuoto nella storia di Fagnano fino all'alto medioevo. Bergoro potrebbe colmare il vuoto tra età tardo romana e l'alto medioevo.

Mentre Fagnano infatti vuol dire borgo dei Fanni (Fanni=famiglia romana), Bergoro non è un nome romano.

Compare per la prima volta nel Liber Notitiae come "BERGARO" (XII° sec.) Bene, BERGA è germanico e vuol dire stanziamento. Il sospetto è che a Bergoro, quando sono arrivati i Longobardi, vi abbiano fatto uno stanziamento.

E' un'ipotesi di ricerca avvalorata da una tradizione di oltre cent'anni fa legata alla fontana di Bergoro (leggenda di Manigunda fondatrice del Monastero di Cairate) la cui acqua avrebbe causato la guarigione della principessa longobarda la quale nel 737 fondò il monastero di Cairate.

(Leggenda raccolta dal Cantù a metà '800).

Ci potrebbe quindi essere stato a Bergamo uno stanziamento longobardo. D'altronde sappiamo che a Cairate i Longobardi c'erano e che c'erano un po' ovunque; Castelseprio era la capitale e come tale aveva bisogno di stanziamenti attorno per motivi di sicurezza soprattutto sulle strade più importanti. La ex-strada romana c'era ancora nell'alto medioevo e su quella strada viaggiavano mercanti, pellegrini purtroppo anche truppe di soldati. Per quanto riguarda Bergamo poi c'è da risolvere la questione della chiesa di S. Giovanni, che non compare nel Liber Notitiae del XII° secolo.

Le dediche a S. Giovanni di solito sono di origine castel-lane (chiese dei Castelli) e S. Giovanni Battista, S. Michele e S. Giorgio erano i santi nazionali Longobardi! C'è tutto un lavoro di ricerca. D'altra parte la scarsità di documenti e di reperti archivistici rendono difficile tale lavoro.

Le cose sono facilitate dopo il 1000 perchè le fonti archivistiche diventano sempre maggiori.